



## **PREGHIERA DELLA II DOMENICA DI PASQUA**

«Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti».

Tommaso voleva bene a Gesù ma non era presente la sera di Pasqua, quando il Risorto è apparso ai discepoli, in una casa con le porte chiuse. Tommaso si sarà sentito escluso da quell'appuntamento con il suo Signore. Chissà se Gesù sarebbe mai tornato, sarebbe rimasto con questo dubbio per sempre: perché a me no? E invece ecco Gesù:

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

*(Vangelo secondo Giovanni 20, 26-29)*

*Beato me?*

Sì, beato me che ho creduto al Signore, pur senza averlo visto in carne ed ossa. Ma ci sono tante altre cose che mi hanno convinto. Prima fra tutte la testimonianza degli altri che credono in Lui. Di chi dà la vita per Gesù, di chi spende il tempo per annunciare il suo Vangelo, di chi ama perché si è sentito amato dal Signore.

Anche io sono amato e credo in Te.

Credo nel tuo amore, Signore Gesù. Ci credo!

*(ci penso un istante e non continuo finché non trovo in me la forza per dire «credo...» o per dire anche al Signore: «Credo; aiuta la mia incredulità!»)*

---

«La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile...»

La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività».

*(Papa Francesco, Evangelii Gaudium, nn. 276. 278)*

*Prego così o con le mie parole:*

Non tutto mi è chiaro, ma non mi sento escluso dal tuo amore.

E so che nessuno ne è escluso!

Rimani con me perché dalla tua amicizia

possa trarre tutto il bene possibile per la mia vita e perché impari ad essere un dono per gli altri.

Posso essere migliore, anzi posso essere pienamente me stesso, grazie a Te,

mio Signore e mio Dio. Gesù, amico mio.

Padre nostro che sei nei cieli...

*Faccio il segno della croce.*

